

**PALAZZO DUCALE** Un legame profondo lungo 16 secoli

# Tutta la Venezia d'Egitto da san Marco al Belzoni



In alto, Ippolito Caffi, Il vento simun nel deserto egiziano. Sotto, Lorenzo Veneziano, San Marco.

► **Due storie affascinanti:** quella di Venezia, e dei suoi indomiti mercanti viaggiatori, e quella misteriosa delle dinastie egizie che hanno lasciato testimonianze grandiose della loro civiltà. E ancor più affascinante il loro stretto legame, indagato nella mostra evento allestita a palazzo Ducale, nel cuore di Venezia, e curata da Enrico Dal Pozzolo, Rosella Dorigo e Maria Pia Pedani. Trecento opere tra statue, reperti, mappe e strumenti, monete e medaglie, incisioni e dipinti, documenti e manufatti di uso quotidiano raccontano più di sedici secoli di storia, dal 421 dopo Cristo, anno simbolico della fondazione di Venezia, al 1869, anno dell'apertura del canale di Suez, progetto realizzato da Luigi Negrelli su un'idea del governo veneziano maturata nei primi anni del Cinquecento.

«Questa mostra è un racconto corale – spiega il coordinatore del comitato scientifico Enrico Dal Pozzolo – nata da un approccio umanistico comune a tutti i curatori che vi hanno lavorato, professionisti e studiosi messi in campo dalle quattro università principali del Veneto, Ca' Foscari, Iuav, ateneo di Padova e di Verona. Lo scenario da esplorare era talmente ampio – dalla storia all'arte, dalla politica alla cartografia e all'economia, attraverso duemila anni – che nessuno, da solo, avrebbe potuto avere le competenze per tenere il filo di questa avventura. Abbiamo lavorato su una idea di base: guardare all'indietro e in avanti al contempo, dalla traslazione del corpo

di san Marco da Alessandria a Venezia, avvenuta nell'828, procedendo attraverso le sensazionali scoperte archeologiche del 19° secolo e i numerosi e significativi ritrovamenti archeologici di materiali egiziani nel territorio veneto, a conferma che il fascino dell'Egitto conquistò, oltre all'Italia, anche tutto l'Occidente».

Veneziani popolo di santi, mercanti e viaggiatori dunque, da san Marco che segna l'inizio della storia che la mostra racconta, al padovano Giovanni Battista Belzoni, archeologo e viaggiatore, che rappresenta il collegamento fisico tra questi due mondi. «Santi, mercanti e viaggiatori – aggiunge il curatore Enrico Dal Pozzolo – ma anche “sognatori”! Una delle sezioni più interessanti della mostra è proprio quella dedicata all'Egitto immaginario, ricostruito grazie a prestiti eccezionali. Molti dei

dipinti esposti in questa sezione sono opera di artisti, da Giorgione a Tiziano, da Tintoretto a Tiepolo, da Amigoni a Strozzi, a Piranesi, che l'Egitto lo avevano solo immaginato dai racconti dei viaggiatori, dalle leggende che circolavano e dalla storia che avevano letto sui libri, e lo avevano ricostruito secondo una realtà virtuale che aveva trasfigurato questa terra come luogo della fantasia in bilico tra storia e culto».

L'elenco delle opere è davvero impressionante: dal modello di galea sottile veneziana del Museo storico navale di Venezia, al reliquiario di san Marco dei musei Vaticani; dalla mummia di Nemenkhetamon

**“Venezia e l'Egitto” documenta il legame esotico e fascinoso che per quasi due millenni ha ammaliato i mercanti, i viaggiatori e i sognatori occidentali**



proveniente dal Museo della congregazione mechtarista armena di San Lazzaro degli Armeni, alla mummia di coccodrillo del Museo di storia naturale di Venezia, alla testa di sfinge delle cave di Assuan prestata dal Museo archeologico di Verona, alla statuetta bronzea di Anubis di Costabissara, alle quindici bellissime tele del pittore Ippolito Caffi, l'unico ad aver visitato il paese dei faraoni e definito “un Canaletto sul Nilo”.

Per informazioni e prenotazioni: call center 848-082000.

► servizio di **Cristina Sartori**

**Sopra, Francesco Galizzi da Santacroce, Elemosina di San Giovanni nella piazza di Alessandria d'Egitto. A destra, Vincenzo Gazzotto, Belzoni.**

**Agenzia Viaggi**  
**zarantonello**

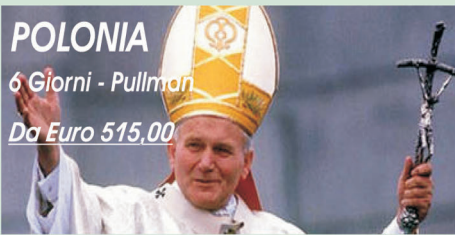
**Specializzati in Pellegrinaggi per Gruppi e Individuali**

Alte di Montecchio M. (Vi) - V.le Trieste, 61 - Tel. 0444/491888  
info@zarantonelloviaggi.com - www.zarantonelloviaggi.com

**OFFERTE PER GRUPPI E PARROCCHIE:**

**POLONIA**

6 Giorni - Pullman  
Da Euro 515,00



**FATIMA E SANTIAGO**

5 Giorni - Aereo  
Da Euro 615,00



...e molte altre proposte - Richiedici un Preventivo!

gruppi@zarantonelloviaggi.com - www.zarantonelloviaggi.com

**Viaggi e Pellegrinaggi... dal 1957!**

Alte di Montecchio M. - Vicenza - Tel. 0444/491888

**VENEZIA Museo Mocenigo L'eleganza in esilio tra moda e costume**

► Nel piano nobile di palazzo Mocenigo, duecento opere raccontano l'atmosfera culturale tipica degli ambienti dell'intelligentia russa e il prestigio sulla scena internazionale della compagnia dei balletti russi di Djagilev (1909-1929) a due anni dal centenario. Costumi realizzati per i balletti dai più affermati artisti, abiti dei nobili emigrati russi fuggiti negli altri paesi europei dopo la rivoluzione d'ottobre, abiti e accessori provenienti dalle collezioni dello storico di moda e collezionista moscovita Alexandre Vassiliev, e costumi di scena, raccontano l'avventura dell'uomo nel suo tempo. Un grande contributo alla rassegna è dato dalle opere raccolte dal ballerino e scenografo italiano Toni Candeloro che possiede una delle più ricche collezioni in Italia sull'arte della danza. La mostra è curata da Francesca Dalla Bernardina, apprezzata consulente nel settore della moda e della cultura dell'Europa dell'Est. Info: 848-082000

andarpermestre

**SAN ZENONE DEGLI EZZELINI Villa Marini Rubelli Terra d'artisti**

► Enrichetta Usuelli Ruzza, poetessa cara a Carducci, così descriveva nel 1895 il piccolo borgo di San Zenone: «Sono qui in un asilo di pace, fra le più verdi e ridenti colline che l'Italia possa vantare». Per celebrare questi paesaggi, che dal Settecento in poi ispirarono le tele di molti artisti, il comune di San Zenone ha promosso, in occasione della riapertura di villa Marini Rubelli dopo il restauro, la mostra “San Zenone, terra d'artisti”, organizzata dal gruppo d'arte Noè Bordignon.

Selezionate 230 opere, tra le quali molte inedite, di 39 artisti scelti tra i protagonisti della storia del paesaggio veneto ottocentesco che hanno tratto ispirazione dall'ambiente umano e dal paesaggio di San Zenone. In mostra, oltre ad alcuni capolavori di Teodoro Wolf Ferrari, opere di Antonio Conte, Andrea Filippo Favero, Serafino Ramazzotti, Lazzaro (Rino) Bordignon, Piergiorgio Rebesco ed Enzo Alberton. Info: [www.sanzenonedegliezzelini.eu](http://www.sanzenonedegliezzelini.eu)